



# BILANCIO SOCIALE 2022

UN ANNO COSTRUITO INSIEME



# INDICE

Metodologia	<b>3</b>
Chi siamo	<b>4</b>
Valori e finalità perseguite	<b>5</b>
Il Codice etico	<b>6</b>
Il Consiglio di Amministrazione	<b>7/8</b>
La base sociale	<b>9</b>
Struttura di governance della Cooperativa	<b>10/11</b>
Il Territorio abitato dalla Cooperativa	<b>14/17</b>
Il laboratorio di pasticceria sociale DolceMente	<b>18/23</b>
Casa delle Donne	<b>24/26</b>
Kids Make Dreams: luoghi creativi per crescere	<b>27/29</b>
Progetto di Cooperazione Digitale	<b>30</b>
Agricoltura Sociale	<b>31/32</b>
Progettualità in partnership con altri uffici di curia, enti, associazioni	<b>33/49</b>
Stakeholders della cooperativa	<b>50/52</b>
Il Valore della produzione	<b>53/54</b>



## METODOLOGIA

La Cooperativa iCare, in quanto impresa sociale, è tenuta alla redazione annuale del Bilancio Sociale e alla sua pubblicazione presso il Registro Imprese della Camera di Commercio di Benevento e sui mezzi di comunicazione propri. Il Bilancio Sociale è un utile ed efficace strumento finalizzato a evidenziare quegli aspetti gestionali di un'organizzazione non rilevabili dai tradizionali bilanci o rendiconti di gestione. È un resoconto di tutte le responsabilità, gli impegni presi, i comportamenti ed i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività della cooperativa. Permette di fissare degli obiettivi, misurare le performance e amministrare le risorse al fine di rendere la gestione di un'organizzazione più sostenibile ed efficace.

Fin dal primo bilancio di iCare si è dato un imprinting partecipativo nella stesura del documento di rendicontazione economico-sociale che permette di arricchire il bilancio sociale di ulteriori considerazioni utili: tutti i referenti dei servizi e delle progettualità della cooperativa contribuiscono alla stesura con l'apporto di materiali e dati, secondo le proprie competenze e si occupano delle elaborazioni statistiche e dei commenti.

La bozza viene quindi discussa dal Consiglio di Amministrazione e successivamente sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Il presente bilancio si ispira ai principali principi di redazione del bilancio sociale (GBS e GRI) e alle linee guida del Decreto attuativo del Ministero della solidarietà sociale del 24/01/2008. Il bilanciosociale 2022 contiene gli adeguamenti al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, recante le indicazioni per l'adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.

Dal 21 marzo 2022, siamo iscritti al RUNTS.



**Denominazione:** iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

**Indirizzo sede legale:** Via Vitelli,1 - Cerreto Sannita (BN)

**Indirizzo sedi operative:** via Sannio,43 – Cerreto Sannita;  
viale Picone, 42 – Sant’Agata de’ Goti

**Forma giuridica:** Società cooperativa

**Tipologia Società cooperativa:** tipo A e B Data Costituzione: 15  
maggio 2017

**Ragione Sociale:** iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS

**Albo Cooperative Sociali:** Iscrizione all’Albo della  
Regione Campania, D.D. n. 375 del 6/09/2017



## VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

Scopo principale che la cooperativa iCARE intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità. La promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.

iCare, è una cooperativa sociale di scopo plurimo che si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: mutualità, solidarietà, democraticità, equilibrio delle responsabilità.

Gli obiettivi della cooperativa iCare sono: prendersi cura della comunità; progettazione diffusa e nuovi interventi di welfare; sviluppo e creazione di nuove imprese sociali, associazioni di promozione sociale e cooperative; ascolto del territorio e raccolta dei fabbisogni per produrre innovazione sociale; realizzazione di un piano sociale, punto di ascolto e raccolta dei fabbisogni per dare risposte concrete ai "poveri" e ai "nuovi poveri"; costituzione di laboratori di comunità che mettano in 'rete' il mondo delle imprese, del credito, delle istituzioni.

La Mission di iCARE è prendersi cura della comunità e delle fragilità, per generare nuovi interventi di welfare, per innovare il volontariato, ascoltare il territorio, per produrre innovazione sociale dal basso, dare risposte concrete ai "fragili" e ai "nuovi poveri" partendo dall'energia dei giovani.



## IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione iCare Cooperativa sociale di comunità. In questo documento sono esplicitati in maniera chiara i principi etici e sociali a cui dipendenti, soci, amministratori, collaboratori, partner, fornitori e tutti coloro che operano con la cooperativa si devono attenere. Il documento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei soci che provvederà a diffonderlo a tutti gli interessati e ad informarli tempestivamente in merito ad ogni sua modifica od integrazione.

I principi etici e sociali enunciati, si ricollegano alla storia di ciascuno dei Soci fondatori e del Vescovo don Mimmo Battaglia, che è stato l'ispiratore e il primo sostenitore della cooperativa, e soprattutto allo spirito di cooperazione, professionalità e rispetto della persona che la contraddistingue. L'impegno della cooperativa è di assicurare che le attività dei propri servizi vengano svolte nell'osservanza della legge, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi degli utenti, dei dipendenti, dei collaboratori e dei partner contrattuali. La cooperativa assume l'impegno di organizzare il complesso delle proprie attività in modo che i propri soci, dipendenti e collaboratori non commettano reati o illeciti che contrastino con l'interesse pubblico e gettino discredito sull'immagine e la credibilità della cooperativa stessa. Dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e gestionali necessarie a prevenire il compimento dei reati.



## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della società cooperativa iCare è stato nominato con la relativa elezione nell'Assemblea del 17 Marzo 2022. La struttura organizzativa della Cooperativa è disegnata per centri di responsabilità; ogni responsabile presidia, in comunione e in sintonia con gli altri membri, la propria area di competenza.

I componenti dell'attuale C.d.A. sono:

**Matteo Prodi**, Presidente, nato nel 1966 e residente a Zola Predrosa (BO), rappresenta giuridicamente la società, svolge le funzioni di responsabile per l'indirizzo strategico e per la progettazione della cooperativa, responsabile delle pubbliche relazioni, responsabile del personale e dei collaboratori, referente per le organizzazioni di volontariato e con funzioni di rappresentanza istituzionale.

**Rosaria Vecchi**, Vice Presidente, nata nel 1966, residente a Telese Terme (Bn), insegnante e psicologa, referente per la fragilità, con particolare attenzione ai disabili e ai rapporti con le loro famiglie. Collaborazione con gli altri componenti del CDA per lo sviluppo di attività, laboratori e servizi per persone con fragilità. Volontaria della cooperativa sociale.

**Mariacristina Ciervo**, Consigliera, nata nel 1993, residente a San Salvatore Telesino (BN) psicologa, referente per la rete delle associazioni territoriali, per i volontari e le organizzazioni di volontariato, referente per la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni sociali del territorio.

**Manuela Zuzolo**, Consigliera, nata nel 1977, residente a Dugenta (BN), avvocato, delegata all'area legale, referente per il servizio civile universale, referente per l'immigrazione.

**Valentino Nacar**, Consigliere, nato nel 1969, residente a San Lorenzello (BN), referente per l'amministrazione e la contabilità.

**Cutillo Giuseppe**, Consigliere, nato nel 1994, residente a Telese Terme (BN) educatore professionale, referente per i rapporti con le parrocchie della Diocesi e gli uffici della Curia Diocesana. Responsabile del progetto di Agricoltura Sociale e del volontariato in Esecuzione Penale Esterna.

**Teresa Guida**, Consigliera, nata nel 1983, residente a Moiano (BN), architetto e segreteria della Fondazione Ianieri-Dambrosio. Svolge funzione di rappresentanza istituzionale e referente per i rapporti tra la Fondazione e iCare. Presta supporto tecnico relativo ai beni mobili della Fondazione gestiti dalla cooperativa iCare. Operatrice di accoglienza presso Casa delle donne.

Il Collegio sindacale non è presente nell'organigramma societario.

**Gli Amministratori, con decisione assunta all'unanimità, hanno rinunciato al compenso (verbale C.d.A. n. 3 del 19.03.2022).**



## LA BASE SOCIALE

Nella cooperativa prestano la loro opera diverse tipologie di soci, distinguibili in:

- **soci cooperatori lavoratori:** persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile; al 31/12/2022 vi sono 12 soci lavoratori contrattualizzati.
- **soci cooperatori lavoratori svantaggiati:** così come definiti dalla legge n. 381/91. Al 31/12/2022 vi è 1 socio lavoratore svantaggiato contrattualizzato.
- **soci cooperatori volontari:** persone che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà; al 31/12/2022 vi sono 7 soci volontari.
- **soci volontari svantaggiati:** sono i soci svantaggiati, fruitori di servizi in futuro e che ad oggi prestano sostegno alla cooperativa esclusivamente per fini di solidarietà.  
Al 31/12/2022 vi sono 3 soci volontari svantaggiati.
- **Soci sovventori:** investono capitali nella cooperativa e si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa; al 31/12/2022 vi è un unico socio sovventore persona giuridica, la Diocesi di Cerreto Sannita - Telesse - Sant'Agata de' Goti.



## STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA COOPERATIVA SOCIALE DI COMUNITÀ

È un modello innovativo di governance e di regolamentazione non giuridicamente disciplinata. iCare è una delle poche sperimentazioni in Italia che ha scelto di essere una cooperativa dal basso, con la possibilità di diventare soci se c'è una condivisione e lettura dei bisogni di una comunità. La nostra storia inizia dalla costituzione alla creazione delle officine creative. iCare cooperativa sociale di Comunità, con la gestione dell'Ufficio Fragilità e Progettazione della Diocesi di Cerreto Sannita - Telesse - Sant'Agata de' Goti, nasce il 15 maggio 2017 per prendersi cura del territorio. Uno dei fini della cooperativa è quello di ridisegnare l'attenzione al sociale e progettare azioni - in sinergia con gli altri Uffici, le Parrocchie e le varie Associazioni- e far emergere percorsi innovativi per la cura delle fragilità.

iCare è un luogo dove le persone sono ascoltate in modo attivo e possono contribuire al cambiamento, dove la Chiesa accompagna da vicino la vita delle persone, delle comunità, dove le parrocchie crescono nella "abilità" di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità tutta (cristiana e non) e nella responsabilità di coinvolgerla.



Care è una cooperativa “aperta”, dove le progettualità nascono dal basso ed in maniera partecipativa, un luogo creativo, un incubatore di idee per un nuovo sviluppo locale. iCare è anche un luogo di coordinamento delle varie attività di volontariato e di cooperazione sociale, un laboratorio formativo ed educativo permanente dedicato ai giovani. iCare Cooperativa sociale di Comunità opera principalmente in un territorio comprendente 27 comuni, 25 di essi, sono situati nella provincia di Benevento e 2 ricadenti, invece, nella provincia di Caserta. Questi 27 sono afferenti al territorio della Diocesi di Cerreto Sannita – Telese – Sant’Agata de’ Goti che comprende circa 88mila abitanti. iCare è un modello di innovazione sociale anche per il modello di governance adottato e per la valorizzazione del capitale umano. Più in generale, non esiste una tipologia specifica di “cooperativa di comunità” ed obiettivo di iCare è quello di lavorare anche nell’ottica del riconoscimento giuridico, del quadro normativo della cooperazione di comunità. All’interno della governance è possibile individuare una collaborazione “organizzativa” sia con la Caritas diocesana che con la community ovvero l’insieme dei delegati parrocchiali o stakeholder di riferimento territoriali per l’animazione di comunità.



## I VOLONTARI, PILASTRI DELLA NOSTRA REALTÀ DI COOPERAZIONE

In questa fase di crisi post-pandemia da covid-19 e crisi socio-economica, dovuta all'indebolimento dei legami sociali e alle non poche difficoltà dei sistemi pubblici di welfare, il volontariato e il terzo settore rivestono un ruolo significativo producendo beni e servizi pubblici e quasi-pubblici, esercitando una funzione redistributiva ed erogando un'ampia gamma di servizi (a titolo gratuito, o parzialmente gratuito) a soggetti svantaggiati, grazie anche ai contributi di tipo volontario in termini di donazioni e lavoro volontario.

La cooperativa iCare nell'anno 2022 ha ripreso le proprie attività in modo pieno, dopo i rallentamenti dovuti alla pandemia. Le varie specializzazioni, hanno avuto modo di riacquistare il territorio con la loro presenza e la loro operatività. Questo ha consentito una riproposizione delle nostre attività con nuovo vigore ed aperture ad una realtà sociale ed economica che è uscita particolarmente segnata dall'esperienza pandemica, in termini di disagio economico e di esasperazione del disagio sociale. Abbiamo anche fatto fronte al nuovo assetto societario ed a quello che ha comportato misurandosi con realtà così complesse.

In base a queste nuove realtà si è cercato di tirare le fila sul ruolo del Volontario oggi, al fine di rispondere ai nuovi bisogni e alle nascenti difficoltà del territorio.



Il volontariato, anche alla luce del ruolo che ha assunto negli anni della pandemia, ha perso il carattere saltuario e unicamente caritativo divenendo sempre più un servizio organizzato e strutturato, anche in base alle nuove normative che lo riguardano. Risulta pertanto essenziale concepire i gruppi di volontariato come un'importante risorsa; una modalità di aggregazione la cui diffusione e integrazione nel territorio è spesso un indicatore del grado di partecipazione e senso di responsabilità della popolazione.

Nel volontariato le persone hanno la possibilità di sperimentare le proprie capacità di fornire aiuto, di instaurare rapporti sociali, di formare gruppi che facilitano lo sviluppo di un altro senso di sé e di un nuovo empowerment personale e sociale. Tutto ciò va tenuto in grande considerazione e pone le basi per approcciarsi a strutturare una nuova strategia di sviluppo di comunità.



# IL TERRITORIO ABITATO DALLA COOPERATIVA

## ANALISI

Sono stati 80 i delegati a cui fu chiesto, alla nascita della cooperativa, di fare da “sentinelle del territorio” per leggere la loro realtà sociale, pregi e disagi presenti compresi; ora sono i soci che si riuniscono in Assemblea ad essere chiamati a diventare il cuore pulsante di questo progetto, vivendo con grande responsabilità i momenti democratici previsti; 60 le Parrocchie della Diocesi coinvolte in questo processo di conoscenza del territorio; 27 i comuni delle Valli Telesina, Tinternina e Caudina sconfinando, in taluni casi, anche nel casertano (Valle di Maddaloni e Gioia Sannitica); la disoccupazione complessiva del nostro territorio è intorno al 47%, che naturalmente non tiene conto del tanto lavoro nero sommerso purtroppo presente. Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile: tra i 25 ed i 24 anni risulta occupato solo circa il 9% (meno di uno su cinque); sono troppi i giovani che non hanno futuro.

E' ancora molto significativo un dato del questionario-sondaggio diocesano “Giovani e Lavoro” (datato 2020): su 512 giovani tra i 18 e i 35 anni del nostro territorio che hanno risposto (lo 0,5% della popolazione giovanile di quella fascia d'età), tre quarti degli intervistati, interessati al tema del lavoro, hanno lamentato una conoscenza poco approfondita delle modalità di accesso al mondo del lavoro e dei processi vari ad esso legati. Inoltre i disoccupati e gli inattivi, che rispondendo al questionario sostengono di cercare lavoro, ma di non trovarlo, il 24,1% ha dichiarato che la causa risiederebbe nella difficoltà di trovare un impiego adatto alle proprie competenze.



Tutto questo, cioè disoccupazione e fuga dei giovani dalle nostre zone, richiede di potenziare gli incentivi a sostegno dell'autoimprenditorialità giovanile; di rimuovere gli ostacoli che impediscono la ricerca del lavoro e di sostenere tutto ciò che può fornire le necessarie capacità richieste per cercare e trovare o, meglio ancora, creare una degna occupazione.

Come già accennato, uno dei fattori che incide, e non poco, sulla situazione del territorio è certamente il continuo spopolamento delle aree interne ed il calo delle nascite. Un dato sullo spopolamento: nell'intera provincia di Benevento sono emigrati nell'ultimo anno circa 2131 persone con un dato relativa alla città capoluogo, Benevento, che ha visto emigrare circa 715 persone (come se sparisse un comune appena più piccolo di Cerreto tutti gli anni). Resistono, a livello numerico, quelli che si potrebbero considerare i centri medio-grandi (due su tutti, Telesse Terme e Airola).

L'economia del territorio è pressoché basata su attività di piccola e media dimensione ed agricola, seguita da alcune aziende dedite alla trasformazione dei prodotti. Aree industriali capaci di "fornire" reddito differenziato sono ad Airola e San Salvatore Telesino (oltre 30 aziende censite). Uno dei problemi maggiormente emersi e comuni ad ogni singola comunità è l'indifferenza delle nuove generazioni rispetto alle aspettative di vita, la mancanza di collegamenti e trasporti adeguati che fa aumentare l'isolamento e al contempo la voglia di evasione dal territorio. A livello prettamente sociale, se in alcuni comuni le "differenze" sono gestite con lungimiranza e si attuano progetti di integrazione, in altri, invece, emergono con forza e fanno il paio con quello che è il disagio economico diffuso.



Alta rispetto alla popolazione, soprattutto nella zona caudina, la presenza di persone con disabilità, fino ad oggi escluse dalla vita sociale del proprio territorio. Difficoltà si registrano anche nell'accesso ai servizi, nella vita di coloro che vivono disabilità o problemi (gioco d'azzardo, abuso di sostanze e di alcool, violenze) e sono reclamati con forza luoghi di aggregazione, creatività, sportivi e di approfondimento culturale.

Insomma, dalla lettura effettuata - anche se non del tutto puntuale- emerge un tessuto sociale affaticato e attaccato da diversi fattori. Emerge l'incapacità di richieste d'aiuto, la marginalità delle scelte politiche concrete e capaci di incidere sul miglioramento della vita dei cittadini di questo lembo di Sannio. Auspichiamo che la presenza di iCare sul territorio faccia nascere vocazioni alla più alta attività dell'uomo che è la Politica, volutamente scritta con la lettera maiuscola.

## **AREA CAUDINA**

Rispetto alle altre aree del territorio il disagio sociale, dovuto alla vicinanza con il territorio casertano e alla presenza più invasiva di "associazioni criminali", soprattutto giovanile, risulta più accentuato. Dall'analisi delle schede emerge una forte richiesta d'aiuto per la creazione di posti di lavoro, per la nascita di luoghi di aggregazione e l'avvio di percorsi - anche culturali - che involino i giovani a "muovere passi" rispetto all'apatia quotidiana. Rispetto ai problemi sociali, viene chiesto di interpellare le istituzioni e collaborare insieme alla nascita di progetti mentre impellente è la richiesta di intervento sull'annoso problema della mobilità.



## **AREA TELESINA**

Sicuramente presente un tessuto economico più vivo - rispetto ai comuni diocesani che vivono nelle zone interne - per la presenza di numerose aziende. A livello sociale i problemi rimangono gli stessi: poco coinvolgimento delle istituzioni, disoccupazione giovanile in aumento. Anche in questo caso la richiesta è quella di provare a ragionare in termini tutt'altro che "campanilistici" ed in maniera interzonale. Anche i servizi sono più diffusi, ma questo non facilita gli accessi. Oltre alla richiesta pressante di lavoro uno dei bisogni più impellenti e riscontrati è quello della mobilità.



## DOLCEMENTE

L'attuale contesto territoriale diocesano presenta l'assenza di servizi specifici per le persone con disabilità e le loro famiglie: vi sono difficoltà per la continuità al percorso scolastico e riabilitativo complementari ai Servizi Sociali territoriali. Il bisogno reale è creare contesti e luoghi di relazione, orientamento e inserimento lavorativo, dove i ragazzi con limitazioni funzionali possano sentirsi inclusi in ambiente accogliente, di rispetto e cura, per poter diventare così autonomi e lavoratori.

Dolcemente è un laboratorio di pasticceria sociale di comunità dove giovani pasticceri, volontari, mamme e ragazzi con disabilità provano a costruirsi un futuro producendo prodotti di pasticceria e dando vita a piccoli catering. Il laboratorio nasce per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi non solo per le relazioni sociali di ragazzi con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro di persone con svantaggio.

Il laboratorio Dolcemente attualmente garantisce 5 turni settimanali, impegnando attivamente 19 ragazzi/e tra i 18 e i 43 anni, con disabilità cognitive e/o deficit sensoriali.

Sono stati condotti colloqui conoscitivi volti a stilare una anamnesi clinica/familiare/personale dell'utente al fine di:

- avere un inquadramento diagnostico, comportamentale e affettivo;
- accogliere le esigenze dell'utente e di eventuali caregiver;
- stilare un percorso individualizzato sulla base delle abilità, attitudini e aspirazioni rilevate in fase di colloquio;



Alla data attuale sono stati registrati 8 colloqui di anamnesi.

I destinatari diretti dell'attività di laboratorio, con un percorso speciale di accompagnamento ed un piano individualizzato con le famiglie, sono stati:

- - 18 persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 43 anni; fuoriusciti dai percorsi scolastici e riabilitativi, provenienti da contesti di povertà economica e culturale, nuclei monoparentali.
- 18 famiglie che hanno avuto la possibilità di usufruire di una rete di supporto che li sgravi dalle problematiche quotidiane, affidando figli/e a professionisti del settore che li accompagnino verso un percorso di acquisizione di autonomia e autodeterminazione.

Il laboratorio di pasticceria sociale, infatti, persegue i seguenti tre macro-obiettivi:

- creare luoghi inclusivi in una ex cucina delle suore in un bene rigenerato, "Casa Santa Rita" a Cerreto Sannita, favorendo l'inclusione sociale attraverso la creazione di luoghi di comunità e garantendo l'acquisizione di autonomie funzionali;
- far acquisire prerequisiti lavorativi mediante lo sviluppo di competenze sociali e l'identificazione del ruolo di lavoratore;
- realizzare un progetto di vita adulta attraverso l'inserimento lavorativo in attività di pasticceria sociale e banqueting.



**Gli utenti hanno:**

- partecipato ad attività di banqueting in collaborazione con privati (Cesvolab Irpinia Sannio, Terna Driving Energy) o ad eventi pubblici (Vinalia, Mercantico, Festa dell'uva), sia nella produzione che nel servizio avendo così la possibilità di sfruttare le competenze apprese in Laboratorio in contesti diversi da esso. Questo permette di monitorare l'andamento e i progressi degli utenti, inserirli in contesti sociali diversificati, introdurli in contesti lavorativi;
- hanno, altresì, conseguito un attestato di secondo livello di rischio per la manipolazione degli alimenti organizzato da Cesvolab Irpinia Sannio e tenuto dalla Cooperativa Sociale La Girella in cui hanno appreso tutte le informazioni utili sulla sicurezza alimentare, fasi di produzione, stoccaggio, preparazione e somministrazione di alimenti.

Il Laboratorio ospita il progetto di Servizio Civile “ ABIL...MENTE 2022”, con una volontaria, progetto volto a favorire interventi socio-educativi a favore dei ragazzi disabili ospiti, promuovendo azioni di mediazioni sociali, educativi, assistenziali e di accoglienza che vanno incontro alle variegate esigenze di integrazioni. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere nel territorio una società dell'accoglienza e dell'integrazione delle diversità, delle disabilità al fine di consentire una crescita civile e sociale e di una cultura della solidarietà e della sussidiarietà.



A partire da novembre è stato dato avvio ad un progetto di inserimento lavorativo nella Mensa scolastica del Comune di Cerreto Sannita. Sono stati selezionati 5 ragazzi/e (inseriti già nel progetto di pasticceria sociale) sulla base del loro livello di autonomia, attitudini, disponibilità ed interessi personali. Alcuni sono stati formati per le attività di produzione dei pasti all'interno del centro cottura, altri per l'attività di refezione scolastica tramite servizio di sala. Gli utenti sono stati accompagnati dagli operatori del Laboratorio di pasticceria sociale in una prima fase di inserimento e adattamento al contesto, permettendo loro di familiarizzare e conoscere gli altri lavoratori, acquisire skills specifiche, definire ruoli e responsabilità lavorativa a cui farà seguito, nei mesi a venire, la fase di attività vera e propria.

## **INNOVAZIONE DEL PROGETTO**

L'attenta lettura del territorio e gli spazi di confronto con stakeholder e risorse hanno permesso d'intercettare il bisogno sociale della disabilità adulta e di personalizzare il servizio con interventi sul singolo, in termini di inclusione sociale e orientamento lavorativo, e sulla comunità in termini di attivazione di reti e risorse territoriali, fin dal 2017. Il ragazzo con fragilità, raggiunta l'età adulta, viene escluso da qualsiasi percorso formativo e/o socioriabilitativo; di conseguenza le famiglie con a carico persone con disabilità non ricevono alcun sostegno nella gestione della disabilità adulta, ormai relegata esclusivamente al contesto domestico. I genitori/tutori, spesso con l'avanzare dell'età, non conservano forze e capacità genitoriali idonee e inevitabilmente i ragazzi con disabilità regrediscono nelle funzioni e nelle competenze acquisite, con fatica, nei percorsi precedenti. In risposta a queste criticità, il Laboratorio DolceMente delinea un preciso profilo di funzionamento per ogni utente, utilizzando un sistema multidimensionale (modello biopsicosociale - OMS).



La partecipazione alle attività laboratoriali consente l'attivazione di un innovativo modello di inclusione sociale e favorisce la prevenzione del disagio sociale attraverso l'attivazione di percorsi di continuità tra scuola e lavoro. I feedback ricevuti finora, da genitori, insegnanti, associazioni, parrocchie e collaboratori/partner, sono tutti positivi. All'interno dei vari gruppi di lavoro si è stabilito un equilibrio tale da garantire sinergia e complementarità tra gli utenti. Tra le strategie innovative di intervento si inserisce l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), un metodo di comunicazione utilizzato per integrare o sostituire la parola e/o la scrittura al fine di potenziare le capacità comunicative residuali dei beneficiari. L'utilizzo di simboli, immagini, foto, garantisce ai beneficiari una comunicazione efficace e orientata all'autonomia senza dover ricorrere a tutor e/o familiari. Inoltre, è stato anche possibile ottenere un miglioramento del comportamento e un contenimento dell'ansia e della paura. Le limitazioni funzionali di ognuno non costituiscono, dunque, un ostacolo bensì una risorsa, uno stimolo per il gruppo stesso a raggiungere un livello sempre maggiore di autonomia.

## **RISULTATI SOCIALI**

DolceMente nasce per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi, non solo per le relazioni sociali di persone con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro. Il gruppo di lavoro, ad oggi, coinvolge oltre ai beneficiari, operatori e professionisti con competenze trasversali: pasticceri, volontari, tirocinanti, tutor scolastici, un assistente sociale e una psicologa. Sono state attivate collaborazioni dal basso sul territorio con imprenditori locali per la fornitura di materie prime a km 0.



La rete attivata è costituita da: Famiglie con Disabilità, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Riabilitazione, Distretti ASL territoriali, Ambiti Sociali territoriali. Per l'area organizzativo gestionale, il numero di richieste di inserimento supera le disponibilità oggettive in termini di spazi. Attraverso la strutturazione di un piano di sviluppo e di un piano marketing, iCare si pone l'obiettivo di fronteggiare le attuali criticità e favorire ampliamento delle attività. È necessario valutare possibilità di accreditamento del laboratorio DolceMente come struttura a ciclo semiresidenziale per offrire un servizio orientato al miglioramento della qualità della vita degli utenti. Produzione e qualità: l'incremento del numero di utenti ha determinato l'avvio di una produzione in tempi abbastanza brevi, di conseguenza non è stato possibile analizzare correttamente gli approvvigionamenti e la produzione stessa in modo da garantire degli standard qualitativi, definire la capacità produttiva, la frammentabilità di processo



## CASA DELLE DONNE

Casa delle donne si configura come C.A.D.M., ossia casa di accoglienza a regime residenziale per donne vittime di violenza e minori, ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. n. 11/2007. Rappresenta, dunque, un ormai consolidato luogo di comunità, in cui le donne possono sentirsi supportate, ascoltate e accolte. Durante l'anno 2022 sono state accolti 9 donne e 14 minori, oltre ai nuclei già presenti in struttura dall'anno 2021 (4 donne e 3 minori).

L'equipe della struttura è formata dalla psicologa psicoterapeuta coordinatrice della struttura, una psicoterapeuta esperta in età evolutiva, un'educatrice, avvocatessa civiliste e penaliste, due operatrici di accoglienza e volontarie del Servizio Civile. Accanto ad esse ruotano tirocinanti e una rete di volontarie di età, esperienze e professioni diverse che si mettono a disposizione per favorire l'inclusione sociale dei nuclei accolti. Tante le azioni che in questa annualità sono state implementate e/o potenziate, centrate essenzialmente su tre aree: accoglienza in ospitalità di donne e minori, sensibilizzazione del territorio alla parità di genere, supporto alle utenti esterne.

Relativamente all'ospitalità, anche grazie ai fondi regionali del "Potenziamento della rete dei servizi di contrasto alla violenza sulle donne", nell'ambito del Progetto "Ti accolgo" sono state intensificate le attività rivolte ai nuclei accolti, ponendo particolare attenzione allo sviluppo dell'area relativa alla formazione e qualificazione professionale delle donne ospiti.



Dunque sono stati attivati 2 borse lavoro, svolte nella Ludoteca “KIDS” della Cooperativa Sociale iCare, volti all’acquisizione di competenze spendibili all’interno del mondo del lavoro e all’autonomia economica. Si è, inoltre, intensificato il lavoro di rete con gli altri enti al fine di accogliere un maggior numero di donne e minori. Infine, sono stati attivati percorsi rivolti ai bambini ospiti, centrati sul riconoscimento e sulla gestione delle emozioni, oltre che gruppi madre-bambino per il supporto alla genitorialità e gruppi di auto mutuo aiuto, nonché supporto psicologico, legale, accompagnamento educativo quotidiano e orientamento al lavoro.

Molto si è fatto anche in termini di collaborazione e convenzioni con associazioni, cooperative, enti del territorio, Forze dell’Ordine, Ambiti Sociali, parrocchie, le ASL territoriali ed enti del terzo settore.

Relativamente alla sensibilizzazione alla cultura di genere, sono stati organizzati incontri tematici presso diversi istituti scolastici in occasione del 25 Novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: in particolare presso l’Istituto “Carafa-Giustiniani”, I.I.S. Faicchio Castelvenere, il Comune di Paolisi, Bagnoli, Dugenta, S. Agata De’ Goti. Inoltre, nell’ambito del campo estivo “Kids Lab 2022”, è stato attivato laboratorio “I Luoghi della partecipazione- D’ogni genere, Percorsi di parità”, al fine di sensibilizzare i minori relativamente alla cultura di genere.



Relativamente al supporto delle utenti esterne, da ottobre 2022, oltre al CAV presente a S. Agata De' Goti, la cooperativa iCare gestisce il CAV d'Ambito B3 presso il Comune di Montesarchio. Il CAV è un servizio assolutamente gratuito, alle quali le donne possono rivolgersi per ricevere supporto psicologico, legale, orientamento al lavoro e ai servizi territoriali. Durante l'anno 2022 sono state prese in carico 20 donne.

Infine, allo scopo di garantire alle donne servizi efficaci e prevenire fenomeni di burn out all'interno dell'equipe, quest'ultima si sottopone periodicamente a corsi di formazione relativi alle politiche di genere presso enti esterni, quali "Donne e minori vittime di violenza. Approcci e metodi della relazione di aiuto", "Minori e persone vulnerabili. Tutela, ascolto e prevenzione", "Percorso formativo per operatori della rete antiviolenza" e a quelli centrati empowerment, leadership ed efficacia personale, come quello proposto da Confcooperative ancora in corso.



## KIDS MAKE DREAMS: LUOGHI CREATIVI PER CRESCERE

“Il progetto Kids make Dreams: luoghi creativi per educare”, approvato nel 2019 e finanziato dall’impresa sociale “Con i Bambini” è una sperimentazione dal basso di un sistema integrato di servizi educativi e culturali.

Attraverso il coinvolgimento degli Istituti scolastici, i servizi sociali, i parroci, l’Asl territoriale e la rete del partenariato sono stati coinvolti bambini e ragazzi da 5 a 14 anni di età, con fragilità e senza, con l’obiettivo di favorire il benessere e l’apprendimento delle life skills da parte di minori e della comunità. Sono stati coinvolti nuclei monoparentali, disoccupati, con difficoltà economiche e fragilità psicologico relazionali, in carico ai servizi e a rischio di povertà educativa. Da questo progetto è nata la ludoteca inclusiva presso i locali di Villa Fiorita a Sant’Agata de’ Goti.

Nell’anno 2022 sono state effettuate in totale 51 iscrizioni. Durante il periodo scolastico le attività si sono svolte nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15:00 alle 19:00. Durante il periodo estivo è stato attivato il campo estivo, dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 13:00.



Il coordinatore e gli educatori, formati appositamente dal progetto, hanno organizzato e gestito diverse attività, quali: laboratorio di supporto all'apprendimento/studio, attività di gioco/apprendimento, attività grafico/pittorico, costruttività (lego, plastica, creta...), attività di riciclo, laboratori di educazione emotiva, giochi con materiali montessoriani, laboratorio di lettura, orto didattico e laboratori all'aperto (percorsi, attività motoria, esplorazione, giochi di cooperazione), laboratorio di inglese. Inoltre, sono state realizzate attività assistite con gli animali presso "Il Casale del Cavaliere" a cui hanno partecipato bambini con disturbo dello spettro autistico, in collaborazione con l'associazione "La mia famiglia".

In sede sono state realizzate attività gestite da alcuni partner del progetto, come la Cooperativa Immaginaria a r.l. Onlus che ha effettuato un laboratorio musicale, finalizzato a creare occasioni di apprendimento e crescita attraverso attività di musica di insieme.

Altro partner del progetto è stato l'Associazione il Girasole Onlus, che ha condotto diversi laboratori di sostegno alla genitorialità (Ciclo di incontri sul tema BEN-ESSERE genitori-figli) e uno sportello di ascolto psicologico per tutte le famiglie interessate. Infine, la cooperativa iCare si è occupata di creare, all'interno del progetto, dei luoghi di partecipazione sia per i partner coinvolti nel progetto, sia per tutti i soggetti territoriali. Sono stati organizzati dei laboratori itineranti in tutto il territorio diocesano per bambini/ragazzi e famiglie, con il coinvolgimento di comuni del territorio, parrocchie, scuole e partner del progetto.



Di seguito i laboratori itineranti realizzati.: Laboratorio parità di genere, Laboratorio COMUNICare. Laboratorio di attività all'aperto, Laboratorio emporio solidale, Laboratorio riciclo creativo, Laboratorio di ceramica, Laboratorio di street art "Imagine", Laboratorio "AgriCare. Coltivare per crescere insieme", Laboratorio #ILOVETEATRO. Le diverse azioni previste dal progetto hanno permesso di creare una rete territoriale innovativa grazie alle varie competenze messe in atto e grazie alle attività progettate e sviluppate in un'ottica di lavoro condiviso dove il professionista, il genitore e il ragazzo co-producono il sistema educativo. Tale sistema educativo innovativo è riuscito ad andare incontro ai bisogni sempre nuovi delle famiglie con la creazione di luoghi inclusivi per bambini e ragazzi.



## PROGETTO DI COOPERAZIONE DIGITALE

La cooperativa era sprovvista di strumenti digitali in particolar modo relativi alla visibilità sul web e alla commercializzazione online dei prodotti.

Pertanto in seguito alla partecipazione ad un bando, abbiamo avuto la possibilità di realizzare un sito web con un sistema e-commerce integrato volto a rispondere alle esigenze presentate. Il portale sarà caratterizzato da immagini e/o illustrazioni a tema di alta qualità e animazioni al caricamento della pagina. Il layout sarà responsivo e quindi adattabile ai diversi device di navigazione.

Dal punto di vista strutturale, sarà progettato un nuovo layout che valorizzerà al meglio le attività contestuali al progetto.

Nel portale saranno integrate funzionalità di e-commerce per consentire di promuovere e commercializzare i prodotti di DolceMente. Inoltre, per migliorare i flussi digitali di comunicazione interna, come evidenziata dall'assessment, sarà realizzata un'area riservata dedicata alle funzioni interne.



## AGRICOLTURA SOCIALE

L'obiettivo principale che il progetto di iCARE Agricoltura Sociale si è dato per l'anno 2022 è stato quello di continuare ad investire sulla scia dell'anno precedente. Quest'anno il progetto si è incentrato sul consolidare tutte le esperienze positive dell'anno precedente. Si sono intensificate ancora di più le relazioni tra i vari attori sociali coinvolti in questa esperienza. A questi attori, si sono aggiunti i ragazzi coinvolti nel progetto "Dolcemente" con le loro famiglie. Il mettersi in gioco degli operatori e dei ragazzi, ha permesso che questo progetto potesse dare frutti sperati. Questo coinvolgimento ha portato il progetto a crescere ancora di più e continuare nel percorso sperato.

Anche quest'anno sono stati coinvolti diversi operatori: educatori, psicologi, assistenti sociali, agronomi, economisti, volontari, tutti con la voglia di mettersi in gioco e accompagnare gli utenti in un percorso di crescita, di consapevolezza, di aiuto e di auto-aiuto grazie al lavoro nei campi e al lavoro sul campo. Il coinvolgere questi operatori ci ha permesso di svolgere un lavoro alla pari, un rapporto che non ha visto una disparità di posizione a causa del ruolo assunto dall'esperto, ma entrambe le parti si sono messe in campo in un gioco relazionale autentico.

Il progetto Agricoltura sociale si è concentrato nel 2022 nel dare una stabilità alla raccolta e alla vendita degli ortaggi dell'orto adiacente all'Episcopio di Cerreto Sannita. Abbiamo piantato diverse tipologie di ortaggi, coltivati tutti senza l'uso di concimi chimici e pesticidi. Tutte le settimane, infatti, sono state preparate all'incirca 30 ceste di verdura consegnate in tutta la Valle Telesina.



Inoltre, anche quest'anno, abbiamo raccolto le olive presso l'uliveto della Cattedrale di Cerreto Sannita. Questa raccolta è stata effettuata da un gruppo di volontari e operatori. Durante il periodo della raccolta è stata organizzata una giornata insieme ai volontari della cooperativa e gli ospiti presenti nello spazio-dormitorio della Caritas Diocesana, dai ragazzi del laboratorio "Dolcemente" e dalle loro famiglie. Una giornata ricca e divertente che ha visto insieme tante persone accomunate dalla voglia di stare insieme e di dare una mano alla Cooperativa.

Presso il terreno in Località Corticella in Solopaca (BN) donato alla cooperativa da un privato, sono stati impiantati nuovi alberi di ulivo e ulteriori alberi da frutto, si provvede alla loro cura con una manutenzione costante.

Sono stati predisposti interventi di eliminazione delle erbacce, potatura e aratura dei terreni in oggetto. Continua inoltre, la collaborazione con la Caritas Diocesana attraverso il progetto la "Rete Aperta" sulla base di apposita convenzione con l'UEPE - Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Tribunale di Benevento per l'inserimento di persone ammesse alle pene alternative al carcere.

### **Destinatari diretti**

- 3 persone in pena alternativa al carcere,
- 2 anziani
- 5 giovani inoccupati volontari,
- 4 ragazzi migranti,
- 2 agronomi,
- 1 ragazzi con disturbi dell'autismo.
- 1 Educatore sociale
- 4 soci volontari della cooperativa

### **Destinatari indiretti**

- rifugiati/immigrati;
- minori a rischio;
- donne in difficoltà;
- anziani.
- volontari impegnati in attività all'aria aperta, di salvaguardia del giardino e dei terreni, a contatto con persone con fragilità.



## CENTRO D'ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto è il luogo privilegiato in cui s'incontra, si accoglie, si ascolta e si prendere in carico una persona che vive una situazione di fragilità sociale, economica e culturale rispettando, senza pregiudizi e prevaricazioni, le storie di vita incontrate.

Il Centro di Ascolto diviene quindi strumento attraverso il quale si offre una risposta concreta alle persone e si stimola la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo.

Il CdA svolge, dunque, una duplice funzione. È luogo:

1. operativo: perché fornisce la risposta ai bisogni attraverso gli interventi;
2. progettuale: perché a partire dalle risposte, attiva processi di confronto e condivisione, volti, laddove possibile, alla progettazione e realizzazione di servizi sul territorio.

Lo stile che contraddistingue l'azione del CdA è la promozione.

Il fulcro centrale è l'ascolto che in Caritas è sia metodo che atteggiamento costituente e fondante, scevro da pregiudizi e rivolto a tutti.

L'ascolto che si realizza in un Centro si pone l'obiettivo di aiutare la persona in difficoltà a:

- acquisire consapevolezza della propria situazione;
- ritrovare fiducia in se stessa e negli altri;
- stabilire relazioni costruttive (anche con i servizi e le risorse locali).



All'interno del Centro di ascolto diocesano operano sia volontari che collaboratori retribuiti. Nel Centro di ascolto gli operatori lavorano in équipe. Periodicamente si confrontano su come supportare le diverse persone incontrate. Questo permette di armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro. All'interno del centro d'ascolto convogliano numerose attività e numerosi progetti quali:

- Sportello d'ascolto/fragilità
- Sportello Policoro
- Distribuzione alimenti (FEAD)
- Servizio Civile
- Dormitorio
  
- Tirocini convenzionati
- Attività LPU ed esecuzione UEPE
- Casa Tiglio
- Progetto Apri
- Progetto Apri Ucraina
- Corso di Italiano
- Emporio solidale
- Consulenze professionali



## **SPORTELLO D'ASCOLTO/FRAGILITÀ**

Lo sportello è attivo dal lunedì al venerdì 09.30 alle 13.00, e il martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30. A seguito di alcuni colloqui vengono svolte, se necessarie, consulenze di “secondo livello”: coinvolgimenti di assistenti sociali, colloqui con la psicologa e progetti U.E.P.E. per la misura alternativa, indirizzamento ai servizi del territorio e ai servizi e agli sportelli attivati dalla cooperativa. Il totale dei nuclei attualmente assistiti dal centro d'ascolto diocesano è di 481 nuclei familiari. Di questi, 230 nuclei vengono seguiti in modo continuativo, ovvero si recano presso gli sportelli d'ascolto tutti i mesi. In totale i nuclei con figli minori a carico sono 247. La componente straniera tra gli assistiti è di circa 101 nuclei familiari, con utenza proveniente dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Ucraina, dalla Russia, dal Gambia, dalla Nigeria, dalla Moldavia, dal Brasile, dall'Argentina, dalla Somalia, dall'Afghanistan e dall'Iran. In considerazione dell'attuale situazione socio-politica che sta interessando l'Europa si è avuto un aumento dei nuclei familiari provenienti dall'Ucraina. Si tratta di 29 nuclei familiari in fuga dal conflitto, costituiti quasi completamente da donne e minori, con una significativa percentuale di anziani. Tra i nuclei familiari assistiti nell'anno vi sono 134 nuclei in cui è presente almeno un percettore di Reddito di Cittadinanza. Nell'anno 2022 sono state svolte 57 consulenze legali, 35 consulenze mediche, 179 orientamenti a servizi sociosanitari, 56 utenti per lo sportello lavoro, 32 consulenze psicologiche, 65 per mediazione linguistica e culturale, 15 richieste di accoglienza.



## **EMPORIO SOLIDALE**

L'emporio rientra tra i servizi che la Caritas diocesana offre alle persone che si rivolgono al centro d'ascolto.

Le donazioni di indumenti, giocattoli, accessori per bambini (carrozzine, passeggini, culle..) sono organizzate nei locali al primo piano di Casa Santa Rita.

Lo spazio si suddivide in quattro diversi reparti, in particolare: una stanza dedicata all'abbigliamento per i bambini e altri due vani dedicati rispettivamente all'utenza maschile e femminile, con la possibilità di scegliere tra un'ampia gamma di capi di tutti i tipi per le varie stagioni, inoltre un ultimo spazio è dedicato al magazzino.

Sono impegnati nel progetto i volontari del servizio civile, che si occupano della sistemazione degli abiti nei vari reparti, della pulizia dei luoghi, dell'accompagnamento dell'utenza all'interno dell'emporio; inoltre spesso diversi volontari esterni dedicano del tempo collaborando per la realizzazione del servizio.

Il bacino d'utenza che il servizio raggiunge è molto ampio comprendendo persone bisognose che provengono dalla maggior parte dei paesi della diocesi.

Nell'anno 2023 sono stati organizzati due grandi eventi di Open Day, uno in primavera e uno in autunno in prossimità del Natale. Durante questi eventi, aperti all'utenza della diocesi e di tutte le parrocchie circa 210 nuclei per Open Day hanno avuto accesso ai beni in donazione.



## **PROGETTO POLICORO**

si sta impegnando molto su Giovani&Lavoro: questo cammino iniziò nel 2019 con un questionario somministrato ad una significativa fetta della popolazione giovanile del territorio diocesano e sta proseguendo con il duplice obiettivo di diffondere una logica del lavoro ispirata ai principi e ai valori della Dottrina sociale della Chiesa, sia di generare una fitta rete con le realtà conosciute in modo da poter far sorgere opportunità lavorative per i giovani che si incontrano attraverso il Centro servizi.

Dopo le azioni conoscitive che hanno visto l'Animatore di comunità, impegnata (insieme al Presidente diocesano di A.C) nei mesi di settembre e ottobre, il 19 novembre 2022 e il 14 gennaio 2023 si sono svolti gli incontri con alcune delle aziende conosciute.

È in previsione un ulteriore incontro calendarizzato per il giorno 11 marzo 2023.

L'Animatrice di comunità si è impegnata, in sinergia con la Caritas Diocesana, nell'accompagnamento e nell'orientamento ai giovani del territorio nella scelta del percorso di volontariato offerto dal Servizio Civile Universale.

In particolare sono state individuate tutte le realtà del territorio diocesano (associazioni, proloco, comuni, musei ect..) che offrano tale possibilità e dare in tal modo al giovane l'opportunità di fare una scelta maggiormente adeguata rispetto alle proprie esigenze.



L'affluenza di richieste tuttavia è stata molto bassa; le stesse istanze giunte alla Caritas diocesana, la quale offriva 4 posti per la sede di Cerreto Sannita (BN), sono state 4.

Tuttavia l'obiettivo, ossia quello dell'accompagnamento e dell'orientamento del giovane nella scelta, è stato raggiunto in modo completo.

Insieme all'Azione Cattolica diocesana, alla Scuola di Impegno socio-politico e al MSAC, l'Adc ha svolto un lavoro di mappatura delle aziende e realtà produttive del territorio diocesano.

A ciascun attore coinvolto è stata assegnata una fetta del territorio diocesano da mappare: lo strumento prevalentemente utilizzato per tale lavoro è stato il web, attraverso i siti delle camere di commercio e altri siti dai quali è stato possibile reperire informazioni aziendali; non sono mancate realtà produttive intercettate grazie al passaparola o alle conoscenze degli attori coinvolti nello svolgimento del lavoro.

Questa azione rientra nel più ampio percorso diocesano Giovani&Lavoro, iniziato nei primi mesi del 2020 e inevitabilmente interrotto prima a causa dell'emergenza sanitaria, poi del trasferimento del Vescovo Battaglia in altra diocesi.

Il risultato di questo lavoro durato circa 3 mesi (marzo-maggio) si traduce in un'ampia configurazione territoriale di aziende - circa 150 - rilevate attraverso una serie di criteri quali: fatturato, numero di dipendenti, età dei titolari (in base a tale criterio si è cercato di considerare le realtà maggiormente giovanili).



Nel secondo semestre l'Adc si è maggiormente impegnata in un lavoro di conoscenza delle aziende censite e mappate del territorio della Valle Telesina e della Valle Caudina; quest'azione ha consentito la diffusione e la conoscenza a livello territoriale del Progetto Policoro rispondendo in tal modo ad uno degli obiettivi previsti per l'anno 2022.

Dopo la preparazione di una brochure informativa, l'Adc, il Presidente dell'Azione Cattolica diocesana, la referente del MSAC e il futuro Adc del Progetto Policoro individuato dalla Diocesi, si sono recati in tutte le aziende del territorio individuate per invitare le stesse ad uno incontro che si è svolto nel mese di novembre 2022.

Il lavoro di conoscenza ha visti impegnati gli attori coinvolti da fine agosto 2022 a metà ottobre.



## **PROGETTO “ANGELI CON UN’ ALA SOLA”**

Territorio di Melizzano, e comuni limitrofi “CASA TIGLIO”

7 operatori coinvolti, in collaborazione con la Cooperativa Bisogno di sogno. Diversa l’utenza coinvolta, con presenza nutrita di bambini figli di immigrati.

Tra le attività svolte, potenziamento scolastico, laboratorio di serigrafia, laboratorio musicale, attività grafo motorie.

I corsi hanno come obiettivo di migliorare le relazioni interpersonali con i pari, imparare a comunicare e rispettare i turni, migliorare le autonomie personali (problem-solving).

Il percorso presso Casa Tiglio è iniziato il 9 Marzo 2022, dal lunedì al venerdì per un totale di circa 17 ore settimanali.

I gruppi generalmente sono formati da 5/6 bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni.

Nello specifico: è stato fatto un lavoro di integrazione relazionale con i pari e potenziamento di scolastico;

si è cercato di colmare le difficoltà a livello linguistico sia nella comprensione, sia nella produzione verbale e scritta per chi possiede un vocabolario ridotto, risoluzione di problematiche riguardanti introversione sociale.

Attenzione a ragazzi con Disturbo dello Spettro Autistico, facenti parte della cooperativa “Bisogno di sogni”. Hanno frequentato Casa Tiglio il venerdì. Durante la loro permanenza sono stati fatti dei laboratori artistici, ed abbiamo preparato insieme la recita di Natale. In tale occasione è stato bello vedere la cooperazione tra i bambini con disturbo dello spettro autistico e il resto dei ragazzi di Casa Tiglio.



## **PROGETTO APRI**

Il progetto APRI (Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare) è un'iniziativa nazionale di Caritas Italiana finalizzata alla creazione, attraverso buone prassi di accoglienza dei migranti, di una rete di relazioni e servizi che favorisca la costruzione di sistemi di welfare partecipativo. L'obiettivo principale del progetto è quello di assegnare centralità alla comunità, concepita sia come luogo fisico che come sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione relazionale, socio lavorativo e abitativo della persona in accoglienza.

I destinatari principali sono i migranti (siano essi persone singole o nuclei familiari), già presenti in Italia che necessitino di aiuto e accompagnamento nel loro percorso verso l'autonomia e l'integrazione, persone presenti sul territorio e che vivono in condizione di bisogno o di particolare fragilità. Le famiglie tutor e le comunità locali sono gli ulteriori destinatari - indiretti - delle azioni progettuali, pur essendo al contempo soggetti realizzatori delle stesse.

Il progetto ha avuto una durata di 6 mesi (marzo - settembre 2022) ed ha coinvolto 30 beneficiari (20 in una prima fase e 10 in una seconda) provenienti da tutto il territorio diocesano ed individuati attraverso il Centro d'Ascolto Diocesano, le Caritas parrocchiali, "Casa delle donne" e Servizi Sociali di alcuni comuni.



### Obiettivi principali:

Per le persone accolte: essere accompagnate e sostenute in un percorso di orientamento e integrazione per il raggiungimento dell'autonomia (o semi autonomia).

Per le famiglie tutor e la comunità: l'opportunità di costituirsi parte attiva per il miglioramento del benessere collettivo nell'ottica del bene comune.

Nei mesi precedenti all'avvio del progetto i tutor diocesani hanno:

- mantenuto un costante collegamento con il tutor nazionale di riferimento indicato da Caritas Italiana;
- animato la comunità organizzando incontri di promozione del progetto;
- individuato le persone da inserire come beneficiari
- individuato le famiglie tutor facendo un matching tra le caratteristiche delle stesse e quelle delle persone beneficiarie del progetto
- formato e orientato le famiglie tutor mettendo a loro disposizione gli strumenti operativi indicati da Caritas Italiana e verificandone la realizzazione



### **Nel primo trimestre di progetto:**

- è stato coinvolto il territorio per favorire la costruzione di una rete territoriale, in grado di collaborare e partecipare alle azioni progettuali finalizzate all'accoglienza, all'autonomia e all'integrazione dei beneficiari;
- - sono state programmate, insieme alle famiglie tutor, ai servizi e alle realtà presenti sul territorio, le attività volte al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione delle persone accolte;
- è stato fornito il materiale necessario al raggiungimento degli obiettivi (PC, testi universitari, ecc)
- è stato monitorato l'andamento del percorso di accoglienza;
- si è partecipato attivamente alle formazioni e agli appuntamenti nazionali (seminari, formazioni online e in presenza, tavoli di lavoro, focus group, ecc.) e in un'occasione la Caritas Diocesana ha tenuto la formazione per le altre diocesi aderenti al progetto

### **Nel secondo trimestre:**

- sono stati raccolti i primi risultati (conseguimento di attestati, superamento di esami dei corsi di formazione, completamento di formazioni lavorative)

- sono stati organizzati momenti di condivisione tra i beneficiari e le famiglie tutor partecipanti al progetto
- è stata compilata e condivisa con il tutor nazionale tutta la modulistica di progetto richiesta;
- è stato aggiornato il database di progetto con l'inserimento delle informazioni richieste.
- è stata conclusa e inviata la rendicontazione finale degli interventi economici e la relazione di impatto sociale



### Altre azioni:

Il flusso comunicativo con il referente diocesano di progetto è stato mantenuto in maniera costante, così da rispondere alle diverse esigenze che nel corso del progetto si aggiungevano alle richieste iniziali. Sono state effettuate missioni territoriali al fine di monitorare l'andamento delle accoglienze, fornire supporto e consulenza sull'andamento del progetto, anche sull'eventuale gestione di situazioni più critiche/delicate che si sono verificate durante la realizzazione dello stesso

Il progetto APRI ha avuto una ricaduta sociale che ha coinvolto numerosi attori, dalle famiglie tutor a tutta la comunità accogliente, contribuendo alla diffusione e al rafforzamento di una cultura della corresponsabilità, con una ricaduta benefica su tutta la popolazione. In quest'ottica, anche il coinvolgimento attivo delle Istituzioni nella costruzione di una rete di welfare ha permesso di sviluppare politiche sociali maggiormente inclusive e attente ai bisogni delle comunità e ai diritti dei cittadini, a partire dalle persone più fragili.

La partecipazione delle imprese locali, per l'auspicabile inserimento nel mondo del lavoro di persone ben integrate, ha costituito un valore aggiunto anche in termini di ricaduta economica generale. Le persone ben inserite nel contesto sociale sono state in grado a loro volta di proporsi come risorse all'interno della comunità in una dinamica virtuosa di sostegno e scambio reciproco.



## **Progetti futuri**

Il progetto APRI si è ufficialmente concluso, a livello nazionale, nel dicembre del 2022. Tuttavia già diverse realtà diocesane stanno sperimentando forme di ospitalità di migranti, rifugiati e richiedenti asilo presso famiglie, parrocchie e istituti religiosi proprio partendo dal “modello APRI”, rendendosi disponibili ad accompagnare l’utenza straniera verso l’integrazione e l’autonomia, registrando risultati molto soddisfacenti sia in riferimento alle persone accolte che alla comunità, spesso rivitalizzata dall’esperienza di APRI.

## **“A.P.R.I. Ucraini**

Il progetto “A.P.R.I. agli Ucraini”, promosso da Caritas Italiana, è stato realizzato sul territorio diocesano attraverso attività di accoglienza, iniziative di integrazione e percorsi di inclusione socio-economica. Le persone arrivate sul territorio sono accolte da famiglie con le quali, in qualche modo, avevano già precedenti rapporti, in modo diretto o indiretto. Dopo un primo momento di interesse collettivo di enti e comunità per l’evento bellico che si sta vivendo in Ucraina, i problemi sono emersi in tutto la loro gravità ma senza un piano di intervento pronto per affrontarli. Ci si è trovati di fronte a persone che avevano dovuto lasciare ogni cosa per spostarsi in un paese sconosciuto, senza conoscere la lingua e alle prese con le numerose pratiche burocratiche legate all’espatrio.



Dopo una prima fase di ricognizione sul territorio diocesano per capire il numero di nuclei familiari ucraini presenti, attraverso un conto con le parrocchie, gli assistenti sociali e soprattutto le famiglie ospitanti (nel progetto individuate come “famiglie tutor”), si è cercato di dare qualche piccola risposta alle esigenze più immediate. Successivamente sono stati organizzati momenti di incontro come la “Festa dell’Accoglienza”, dislocata in due zone della diocesi, Cerreto Sannita e Sant’Agata de’ Goti, cercando di ridurre i disagi dovuti allo spostamento per chi è sprovvisto di mezzo proprio.

Alla presenza del Vescovo e con l’aiuto di un interprete madrelingua si è cercato di comprendere le esigenze delle famiglie beneficiarie di progetto ed insieme al loro programmare azioni di risposta così da favorire un processo di fuoriuscita dal momento di difficoltà.

Le attività svolte sono state:

- servizio di mediazione linguistica, culturale e legale
  - percorsi formativi per l’apprendimento della lingua italiana
  - attività ludico - ricreative per minori e famiglie (giornate in piscina, gita al mare)
  - sostegno scolastico extrascolastico e acquisto di materiale scolastico e materiale informatico (pc, stampanti ecc)
  - accompagnamento sociosanitari presso presidi territoriali, sostegno all’acquisto farmaci e visite mediche specialistiche;
  - supporto psicologico con attenzione ai traumi da guerra;
- distribuzione alimentare, acquisto beni alimentari essenziali, indumenti e kit igienico-sanitari;

Le suddette attività si sono svolte a partire dal mese di giugno e sono state realizzate anche in collaborazione con iCare Società Cooperativa Sociale Onlus, coinvolgendo circa 40 nuclei familiari con minori



## **CORSO DI LINGUA ITALIANA**

A supporto del progetto di co-housing della Caritas Diocesana di Cerreto Sannita, presso la cooperativa iCare ha preso avvio, nel mese di Settembre, il corso di lingua italiana per stranieri, offrendo continuità ai momenti di supporto scolastico svolto dalle volontarie Caritas da Gennaio a Giugno 2022 per i minori frequentanti le scuole dell'obbligo e gli iscritti al CPIA di San Salvatore Telesino.

Il corso ha favorito un primissimo approccio con lo studio della lingua italiana che è poi diventato un vero e proprio percorso scolastico grazie alla genuina volontà non solo di imparare la lingua ma di approfittare dell'occasione per "sentirsi sempre di più a casa". Gli ospiti frequentanti i corsi di lingua sono stati 9, con caratteristiche eterogenee dovute al background linguistico e culturale di provenienza: alcuni erano in possesso di un titolo di studio, un ospite ha concluso un corso di laurea, mentre altri risultano analfabeti anche in lingua madre.

Tuttavia, come studenti, l'intero gruppo risulta accomunato dal desiderio più o meno consapevole di imparare una nuova, di sentirla propria e, cosa più importante, di sentirsi al pari degli altri senza alcuna differenza. Il corso di lingua italiana viene svolto perseguendo il concetto di inclusività, tenendo conto che ogni storia personale porta con sé un bagaglio di lesioni, ferite e mancanze che, immerso in una realtà sconosciuta, può sembrare pesantissimo da sostenere.



Punto di forza del percorso di apprendimento è la collaborazione con tutti gli operatori che lavorano all'interno della struttura: ciò fa sì che le lezioni di italiano non si riducano ad orari e giorni stabiliti, ma si sviluppino anche nelle azioni quotidiane grazie alla capacità di collaborazione tra utenti, operatori ed ospiti, alla giornaliera comunicazione in lingua italiana e all'attuazione di un apprendimento integrato di lingua e contenuto attraverso lo sviluppo di azioni ordinarie.

Metodologicamente parlando, le lezioni si svolgono attualmente su due livelli, divisi in due classi: un primo gruppo classe è partito dalle nozioni base di lettura e scrittura; un secondo gruppo aveva già conoscenze di letnoscrittura (capacità di comprensione e produzione) ed ha seguito un percorso incentrato su contenuti grammaticali e su lessico e simulazioni di situazioni di vita quotidiana (come fare spesa al mercato, andare al bar, andare alla posta etc.). Entrambi i gruppi hanno manifestato buone capacità di comprensione e volontà ad approfondire anche da soli qualche concetto poco chiaro, attuando diversi processi di autovalutazione.



## **LA RETE APERTA**

In collaborazione con la Caritas Diocesana, nel 2020 è stato avviato il progetto “La Rete Aperta”, per il percorso di inclusione di persone ammesse a pene alternative al carcere, in collaborazione con l’UEPE di Benevento. Anche nell’anno 2022 la collaborazione è continuata accogliendo in struttura e nelle parrocchie della Diocesi 7 persone in affidamento in prova. In tutti i casi sono state riscontrate difficoltà che andavano al di là della problematica penale, quali percorsi di riavvicinamento al nucleo familiare, oltre che difficoltà di carattere economico e di reinserimento sociale. Gli utenti sono stati accompagnati da un educatore professionale. Con loro è stato avviato un percorso che li accompagnasse nella scoperta o riscoperta delle proprie fragilità ma soprattutto dei propri punti di forza. È stato analizzato con loro l’errore commesso, provando a lavorare sugli aspetti positivi della loro vita.

Le attività svolte sono state: manutenzione del giardino, cernita, sistemazione e distribuzione delle donazioni di abbigliamento, manutenzione di uno spazio emporio solidale quanto più simile possibile ad un vero negozio di abbigliamento, collaborazione nelle attività del centro d’ascolto della Caritas Diocesana e parrocchiale, distribuzione alimentare, attività con gli ospiti dello spazio cohousing della caritas diocesana e nell’orto sociale adiacente l’Episcopio di Cerreto dato in gestione alla cooperativa iCare. I partecipanti, oltre ad essere stati coinvolti nelle attività pratiche di volontariato sono stati incoraggiati ad instaurare relazioni positive, ad apprezzare l’esperienza di servizio pur se svolta in esecuzione di una pena e a riflettere sul proprio percorso fino a quel momento.



## STAKEHOLDERS DELLA COOPERATIVA

- **Parrocchie**  
della Diocesi di Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti
- **Comuni**  
della Diocesi di Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti
- Fondazione Villa Fiorita Ianieri-D’Ambrosio -  
Sant’Agata de’ Goti
- Ambito Sociale Territoriale B3 – Comune di Montesarchio
- Ambito Sociale Territoriale B4 – Comune di Cerreto Sannita
- Dipartimento Pari Opportunità –  
Presidenza Consiglio dei Ministri Ufficio Garante per i  
Detenuti della Regione Campania
- UEPE – Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Tribunale di  
Benevento
- Istituto d’Istruzione Superiore Faicchio- Castelvenere –  
Turismo e Alberghiero
- Istituto d’Istruzione Superiore Telesi@ (ind. Liceo delle  
Scienze Umane opzione Economico Sociale)- Telese Terme
- Istituto comprensivo n. 2 - Sant’Agata de’ Goti
- Liceo Classico “L. Sodo” - Cerreto Sannita



- Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno
- Istituto d'Istruzione Superiore Agrario Galilei-Vetrone di Benevento, sede di Guardia Sanframondi
- Presidio di Libera Valle Telesina e Caudina
- Associazione Il Cireneo
- Associazione Massimo Rao
- Proloco San Salvatore Telesino
- Associazione Culturale L'Agorà
- Associazione Mediterraneo Comune
- Associazione La Mia famiglia
- Associazione Famiglie in Rete
- Impresa agricola Iolanda Fappiano – San Lorenzello
- Impresa agricola Ciervo - San Salvatore Telesino
- Impresa agricola Marisa Petti - Sant'Agata dei Goti
- Cooperativa sociale MondAgri - Solopaca



- Ordine Psicologi della Regione Campania
- Centro Calabrese Solidarietà
- Azione Cattolica  
Diocesi Cerreto S. – Telese- Sant’Agata de’ Goti
- Canale Scuolasoc. coop. Onlus
- Coop. Soc. Oplà – Milano
- Croce Rossa San Lorenzello
- Coop. Soc. Il Germoglio arl. Onlus Echoessrl
- Mammachilegge! di L.Capra & C sas



## IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Il Bilancio d'esercizio del 2022 evidenzia una diminuzione dei ricavi dovuta alla riduzione dei contributi ricevuti, mentre si riscontra un forte incremento dei ricavi dalle vendite e dalle prestazioni erogate, anche grazie alla ripresa post-pandemia e, nonostante la soppressione del laboratorio di sartoria sociale.

Tutto ciò è stato realizzato svolgendo e garantendo tutti gli altri laboratori e servizi che negli anni precedenti erano stati erogati dalla Cooperativa.

Quasi tutto il reddito prodotto dalla Cooperativa è stato redistribuito tra i soci con un forte e positivo impatto sociale, nel perseguimento dell'obiettivo di garantire benessere alla comunità di riferimento.

I costi del personale, dei servizi e delle materie prime di consumo e delle merci, pur subendo gli inevitabili incrementi dovuti alla spirale inflattiva, sono rimasti sotto controllo.

### Valore della Produzione

	2022
Ricavi da vendite e prestazioni	254.507
Ricavi da cessione di beni/servizi a Enti Pubblici	-
Ricavi da cessione di beni/servizi da Consorzio	-
Contributi conto esercizio	279.561
Altri Ricavi	11.847
<b>Totale</b>	<b>545.915</b>

# Costi della Produzione

2022

Costi per materie prime, di consumo e di merci	75.883
Costi per servizi	135.947
Costi per godimento beni di terzi	20.848
Costi per il personale	288.404
Ammortamenti/svalutazioni	5.823
Oneri diversi di gestione	1.471
<b>Totale</b>	<b>528.376</b>

## Rapporti con finanziamenti terzi

Oneri e Proventi finanziari	650
<b>Totale</b>	<b>650</b>

## Rapporti di lavoro-Risorse Umane

2022

Costo di lavoro lavoratori Soci	-
Costo lavoratori lavoratori non soci	-
<b>Totale</b>	

## Imposte sul reddito

2022

<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>7.595</b>
-----------------------------------	--------------

## Consolidamento della Cooperativa

Utili di esercizio	9.294
<b>Totale</b>	<b>9.294</b>